

"Mi permettete di dare una mano a questo mondo ammalato?"

L e t t e r a a p e r t a , con cortese richiesta di  
un consiglio a...

...Sua Santità, il PAPA...

al caro Presidente della Repubblica, SANDRO PERTINI...

al Pres.del Consiglio, On.le BETTINO CRAXI...

al Ministro di Grazia e Giustizia, Sen.M.MARTINAZZOLI.

Alla presente, scritta per forza maggiore all'estero, ho pure aggiunto una più dettagliata 'Cronistoria' della mia invenzione e delle susseguenti mie peripezie. Di tale 'aggiunta' (che costituisce anche una mia difesa personale) non m'attendo certo ch'essa venga esaminata di persona dai maggiori Esponenti del mio Paese. Sarebbe giusto forse ed istruttivo, trasmetterla ai ns. Inquirenti che -piuttosto ignari e mal informati- m'accusano di..."Costruzione di arma da guerra in segreto".

1 gennaio 1985

I l l u s t r i s s i m i ,

il mio nome è Rolando Pelizza, sono cittadino italiano, innamorato da sempre del nostro Paese e convinto democratico. Sono inoltre -mi si consenta l'immodestia- una persona tranquilla, conciliante, legata alla famiglia e che alla vita non chiederebbe altro, che  
x poter proseguire senz'intralci i propri studi (le proprie ricerche scientifiche).

Dato tuttavia...che nemmeno in Italia "l'ingiustizia è uguale per tutti", a me ne è toccata per strane circostanze una fetta un pochino esagerata : da anni sono costretto ad un penoso esilio, scappo da uno Stato all'altro, mi nascondo  
x presso amici, braccato come lo sono dalle Polizie, da politici acciecati dal militarismo e da conoscenti avvoltoi. Destino non insolito al genere dei ricercatori (che nelle meraviglie dell'Universo han scoperto qualcosa, tramutabile in miliardi).

Qual'è dunque la mia colpa ?

In sintesi, di essermi impressionato nel lontano 1960 alla visione dell' "ignobile violenza che l'uomo esercita sulla Natura, senza tener conto delle gravissime conseguenze che ne possono derivare". Quale studioso del Creato, non m'era difficile prevedere i danni che già oggi si sono moltiplicati e che le popolazioni nei Paesi più attenti avvertono con sgomento. Ritenni doveroso di riflesso (ed appassionante), iniziare in qualità di autodidatta un lavoro di ricerche. Con la precisa speranza d'individuare col tempo sconosciute fonti di vita, d'imparare a formulare l'equilibrio e la simmetria della natura cosmica, di scoprire cioè -grazie ad un'interpretazione più armoniosa delle leggi fisiche- una diversa e non inquinante forma di energia.

I primi sintomi che tale lavoro non fosse del tutto inutile, li riscontrammo nel 1973. Alludo ai miei collaboratori (italiani e stranieri), che in tutti quegli anni m'assistettero in laboratorio. Mediante la macchina da noi concepita e in via di sviluppo, riuscivamo ad attingere dalla natura e trasformare in una specie di "raggio" una forza non solo nuova, ma di una spaventosa intensità. Senz'alcun dubbio si trattava dell'energia da me cercata. Ma come convertirla a scopi produttivi? Onde trovare una valorizzazione non solo distruttiva, lavorammo per altri anni.

Nel '76 tuttavia, quando già stavamo intuendo come tramutare quella forza in calore, ebbi la leggerezza di accennare ad un conoscente (era un Colonnello dei Servizi Segreti) i risultati raggiunti. E mi lasciai convincere ad effettuare un esperimento in presenza sua e di altri invitati. Le mie cognizioni mi consentono d'inserirmi con le immagini sui comuni schermi televisivi, cosicché i miei ospiti poterono seguire comodamente in due camere a Brescia l'esperimento da noi eseguito ad un centinaio di chilometri in alta montagna. In quel luogo deserto indirizzai i raggi della ns. macchina contro un determinato bersaglio naturale.

Ovvio, che ogni forma di energia può venir usata in vari modi : per scopi pacifici (com'era nelle mie fondamentali intenzioni), ma anche per uso bellico. Ai miei invitati, che con stupore e crescente entusiasmo filmarono e fotografarono (sul piccolo schermo) gli sviluppi dell'esperimento, balenarono innanzitutto le prospettive di un "micidiale uso militare". In seguito, l'incuriosito e ahimè sempre poco pacifico mondo esteriore...conìò alla ns. scoperta il nome "raggio della morte". E parte di quella documentazione venne mostrata a Roma all'addetto scientifico dell'Ambasciata americana.

Ne seguirono turbolenti trattative. Che in parte anche mi piacquero, come la lettera inviata da numerosi fisici e scienziati americani, che m'invitavano negli Stati Uniti onde scambiarsi opinioni e dettagli inerenti la scoperta.

D'altra parte però vi furono anche incredibili ed insensate offerte finanziarie (un miliardo di dollari ed altro!) che mi pervennero, poichè il Ministero della Difesa s'era accuratamente informato sull' "efficacia distruttiva" della ns. macchina (velocità, precisione, ecc.). Le intenzioni di quel Governo quindi sul come usare la mia scoperta, non lasciavano dubbi. E fu proprio allora che dentro di me... avvenne qualcosa : si profilò la consapevolezza di quel che stavo combinando, di botto divenni adulto, cosciente, ed insieme ad una strana cocciutaggine -Papa WOJTYLA dovrebbe capirmi- nacque in me l'assoluta certezza, che mai e poi mai avrei ceduto la ns. energia per scopi militari. Solo così si spiega, che un giorno -pur non rientrando nelle mie abitudini di offendere alcuno- piantai in asso a Roma l'Inviato personale dell'allora Presidente FORD : quel Mr. TUTINO pretendeva...ch'io abbattessi sopra l'Italia un loro satellite!

E c'è dell'altro. In cuor mio quella scoperta era riservata all'Italia, ogni trattativa con stranieri quindi era già vana in partenza. Ne ebbi conferma in quello stesso anno ('76), quando per esigenze finanziarie venni messo in contatto con funzionari del Governo belga. Con quei Signori (e contrariamente a quel che avveniva a Roma) non si parlò che di "scopi pacifici", effettuai esperimenti "termici" e si pervenne alla stipulazione di un contratto a livello governativo : per l'equivalente di circa Lit.115 miliardi cedevò i diritti di sfruttamento della ns. fonte energetica in Belgio. Presto però constatai, che pure a quei Ministri... non interessava in realtà che il "raggio della morte", vol- lero conoscere anche l'altra versione, mi sollecitarono a sparare perlomeno contro un loro carro armato. Come andò a finire? Beh, l'ufficialità della vicenda era rimbalzata a Roma ed ebbi così modo di allacciare un'amicizia col Sign. Ministro A.MANCINI (addetto alle "Ricerche scientifiche"). Egli non solo s'interessò al mio lavoro, ma giunse di persona a Bruxelles a visionare i dettagli di quel contratto. Venne alla luce...che i vari Ministri belgi -onde costringermi a svelare l'intera formula- m'avevano addirittura ingannato (apportando al contratto delle sostanziali modifiche). Sulle prime non ci credetti, ma poi mi ribellai : davanti agli occhi di tutti quei Corifei riuniti, distrussi la macchina, chiesi l'immediato annullamento dell'intera trattativa.

Da questi pochi accenni, ritengo, si capirà che la "segretezza" di cui sono accusato in Italia è assurda. Lo stesso Sign.Ministro Mancini per esempio, non solo ottenne dai Belgi un'alta medaglia al valore (per essere riuscito a farmi stare tranquillo), ma collaborò poi con me per degli anni, garantendomi tra altro, di tener continuamente informato il ns. Governo. Esistono per l'innocenza di un accusato prove più inconfutabili?

Da quel tempo comunque non ebbi più pace. Persone o gruppi interessati alla scoperta si moltiplicarono come

funghi. Praticamente impossibile proseguire nel mio lavoro. E a tutte quelle menti umane -ormai ne ero certo- uno sviluppo costruttivo dell'invenzione non importava un bel niente. E dato che nessuno riuscì ad estorcermi il mio segreto, ebbe inizio una serie di vicende, che ancor oggi non mi sembrano vere, pensavo avvenissero solo al cinema : venni arrestato a Torino e rilasciato dopo tre mesi, venni sequestrato da una strana organizzazione e poi incolpato addirittura dalle ns. Autorità, importi inviati ufficialmente dall'estero e necessari al mio lavoro, non mi vennero più accreditati dalle ns. banche, ecc. Una vera e propria persecuzione. Che mi sconvolse, trascinò me e la famiglia in crescenti difficoltà. E mi rattristò pure il fatto, che nessun esponente del Governo o Ente italiano mosse un dito in mia difesa (pur essendo sempre al corrente), e mai una volta venni convocato a Roma, onde esaminare insieme con serietà i risultati da me raggiunti, ed usarli poi eventualmente per il bene della Nazione.

Al contrario. Invece di sostenere un ns. cittadino nel perfezionamento d'un invenzione che a mio avviso darebbe lustro all'Italia (e potrebbe risolvere di colpo l'increscioso squilibrio causato al ns. Bilancio dalle energie importate), la negligenza delle ns. Autorità raggiunse nell'83 l'apogeo, quando per mano dell'allora scatenato Giudice Sign. CARLO PALERMO di Trento, spiccarono nei miei confronti...un mandato di cattura internazionale! L'interessante motivazione l'ho già precisata : "Costruzione di arma da guerra in segreto". Informato in tempo, ed intuendo perfettamente il ricatto che in cella non m'avrebbe lasciato alternative, decisi di lasciare l'Italia.

Sono passati due anni. E vorrei mi si creda...per l'assurda ferocia di qualche Magistrato (o di segrete organizzazioni) non porto rancore. Ma c'è la mia famiglia. Il nostro buon nome. E c'è pure quell'invenzione, che fisici stranieri -esagerando- han definita "degnà del Premio Nobel". Sapesse il Presidente PERTINI quanto mi sto battendo, con chi m'aiuta all'estero, affinché la paternità della stessa rimanga al ns. Paese! E vorrei tuttora offrirla gratuitamente all'Italia la ns. energia alternativa.

Mi si dirà : "Ma diamine, Pelizza, perchè ti fai vivo solo oggi?"

Beh, nella vita pratica, che sò?, m'accompagna una timidezza e per lungo tempo ritenni che un simile errore giudiziario dovesse per forza risolversi da solo. Pensavo anche, che qualcuno da noi insorgesse, possibile che nessuno fiutasse l'opportunità d'un magistrale intervento politico, una volta diverso ed utile al popolo intero? Non avvenne nulla. Qualche settimana fa invece, apparvero su tutti i ns. quotidiani degli articoli sul cosiddetto "raggio della morte" e la moltitudine di giornalisti, alquanto superficialmente, parlarono di "colossale truffa" (non si sa a danno di chi). Si capirà di riflesso, che almeno per una volta mi tocca reagire. Ma come riferire la verità senza sollevare un polverone, senza porre in cattiva luce dei compatrioti, ivi

incluse varie ns. poco corrette Autorità?

In attesa d'un ispirazione, cominciai a dettare la 'Cronistoria', che potrà sempre servire e alla famiglia e alla stampa (italiana ed estera) ed ev. pure agli Inquirenti. Capii tuttavia, che inoltrando direttamente tale documentazione, avrei rese "pubbliche" le non per tutti lusinghiere vicende. E rinunciai anche all'intervento personale di altolocati conoscenti stranieri. Sempre nell'intento dunque di risolvere la questione nel modo più discreto possibile, trovai il bizzarro coraggio...di scrivere la presente.

Inutile a mio avviso, dopo quest'estenuante introduzione, parlare di speranze. Sono certo che le ns. massime Personalità politiche e religiose han già afferrato il preciso senso di questo mio disperato "S.O.S.". A prescindere dall'infelice mia situazione personale (che vorrei passasse in secondo piano), qui si tratta di consentire un tentativo politico non solo remunerativo, ma di alto senso umanistico. Impossibile oggi, non pensare per un attimo all'avvenire dei nostri figli. La mia rispettosa proposta sarebbe dunque di mettermi alla prova. Di consentirmi appunto di terminare in Italia il perfezionamento dell'accennata energia alternativa. E ciò in collaborazione (ed il costante controllo) di esperti designati dal Governo.

Ribadisco a tale proposito, che l'energia da noi sviluppata non è inquinante e i suoi costi di produzione sono praticamente zero. Attualmente la ns. macchina ha le dimensioni di 55 cm<sup>3</sup> e con l'impiego di soli 70 Wat -si è calcolato- possiede l'efficacia di una delle più grosse centrali termonucleari esistenti. Nel 1981 sono ancora riuscito a dimostrare, in presenza del Sign. Ministro Mancini, che siamo in grado di trasformare detta energia in calore. Potrebbe dunque in teoria sostituire l'energia tradizionale. Con vantaggi economici incalcolabili. E la spettacolosa conseguenza di rendere più pura l'aria, più limpide le acque, di creare insomma i presupposti per un futuro più sano e meno preoccupante.

Il quesito principale comunque sarà ben presto, di trovare un modo adeguato, coraggioso ed inoffensivo, per inserire la nuova energia nell'attuale sistema industriale. Onde non apparire troppo ingenuo, posso aggiungere che a questo proposito ho fatto effettuare a degli economisti degli studi accurati. La loro risposta fu unanime: "Un simile cambiamento sarebbe una catastrofe". Aggiunsero però pure: "Segno che l'attuale sistema è assurdo".

Ovvio che questo problema lo si è discusso a fondo con gli amici stranieri. E si è giunti alla conclusione, che occorre procedere "a piccoli passi". Eminentissimi fisici sono concordi nel ritenere, che mediante la ns. macchina si dovrebbe poter annientare le oggi tanto discusse e pericolose scorie nucleari. Privarle cioè della deleteria radioattività. Un esperimento in tale senso ora lo si sta programmando. Ed è chiaro, che nessuno al mondo ci si potrà

opporre. E se riuscisse, com'è prevedibile, di fronte alle opinioni pubbliche nei vari Paesi non si potrà più ignorare (o impedire col potere) l'impiego concreto e reale dell'energia da noi trovata.

Da parte mia, mi si consenta quest'ultima considerazione, ho un'incrollabile fiducia, che la ricchezza d'ingegno di noi italiani troverà entro non molto tempo una soluzione elegante per realizzare questo "sogno di tutti i paesi", accontentando nello stesso tempo anche le bramosie delle grandi società multinazionali.

Arrivati a questo punto, non mi rimarrebbe che ripetere la mia sorniona domanda iniziale : "Mi permettete di dare una mano a questo mondo ammalato? In verità tuttavia, la mia più sostanziale ed umile domanda è : "C h e d e v o f a r e ?"

Qui all'estero, mi si creda, sono spaesato. I miei pensieri s'offuscano. Subisco delle crisi non solo di coscienza, ma mi sto inoltrando in sciocchi propositi di dimostrare a questo mondo ingrato qualcosa di sconvolgente. Folli pacifisti m'hanno proposto in questi giorni, di ricostruire il "raggio della morte", d'indirizzarlo nello stesso tempo contro il Cremlino e la Casa Bianca, onde costringere quei Governanti al disarmo!

Rimaniamo semplici, costruttivi. Mi permetterei ancora di chiedere al Sign. Ministro M. MARTINAZZOLI : "Che me ne faccio dell'allegata 'Cronistoria', la mando al Sign. Giudice Carlo Palermo, o me la porto appresso in Paradiso, per un Giudizio più sereno?"

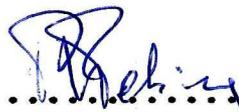
E sapendo che "nessuno è profeta in patria", chiedo all'On.le BETTINO CRAZI : "Lo troverebbe normale, che mi mettessi al lavoro per un Governo straniero?"

Chiedo a Sua Santità, il PAPA : "Lo troverebbe saggio, in ultima analisi, se consegnassi la mia scoperta contemporaneamente a tutti i Governi di questo mondo? Che poi, come si sa, l'adoprerebbero in forma di arma micidiale".

Ed infine, gradirei porgere la mano a Papà Pertini : "ELLA che ha tutti i poteri, non se la sentirebbe di prendere in mano la questione, di organizzare per la gioventù che l'adora, un futuro sano ed accettabile?"

Non so, se posso sperare in eventuali risposte. Non so neppure se la presente verrà mai letta a Roma. Io l'ho scritta in buona fede, pur sapendo che il mio caso non è che uno dei tanti. Sta comunque iniziando un nuovo anno, per cui mi permetto di augurare a Tutti i più ampi consensi del ns. Popolo e nella vita privata le più agognate felicità.

Con massima stima :

  
.....  
(Rolando Pelizza)

Allegato :

'Cronistoria'.